

TRENTO

Udienza preliminare per il caso delle firme irregolari per la presentazione della lista di Forza Italia alle ultime elezioni comunali di Trento. Davanti al giudice Giovanni De Donato, il consigliere provinciale Giacomo Bezzi, affiancato dall'avvocato Paolo Chiariello, ha patteggiato sei mesi di reclusione, convertiti in 45 mila euro di pena pecuniaria. Emilio Giuliana, assistito dall'avvocato Stefano Galli, ha patteggiato 5 mesi e 20 giorni trasformati in una multa di 42.500 euro. In entrambi i casi la pena è sospesa. Il consigliere provinciale Claudio Cia ha scelto il rito abbreviato che si è concluso con la sua assoluzione. La difesa dell'ex consigliera comunale Francesca Gerosa, invece, ha preferito andare a giudizio davanti al giudice monocratico. L'udienza si terrà a maggio.

«Oggi più che mai – commenta Cia, che era assistito dall'avvocato Marcello Pair – sono felice perché è stato riconosciuto che quanto mi era stato imputato non mi appartiene. La vicenda della raccolta e

Firme di Forza Italia Bezzi patteggia Assoluzione per Cia

Per il consigliere provinciale sei mesi, cinque per Giuliana Gerosa a giudizio: «Così potrò dimostrare la mia innocenza»

falsificazione firme, ha rischiato di raggiungere l'obiettivo di intaccare la mia credibilità, ma soprattutto di minare la fiducia dei tanti cittadini che mi stimano. E si sa che la fiducia la si guadagna goccia a goccia con fatica, ma in un attimo la si può perdere a litri, ed è questa la cosa che più mi preoccupava. Non ho mai abusato del mio ruolo istituzionale, non ho mai fatto della politica lo strumento con cui curare gli affaracci

miei e tanto meno per prendere in giro la gente, tuttavia con realismo ero consapevole del rischio che alle volte dire la verità non sempre corrisponde alla certezza dell'essere creduti. Ora - ha concluso - con maggiore serenità posso proseguire il mio impegno politico a testa alta, guardando negli occhi la gente, che in me può continuare ad aver fiducia senza dover ricorrere ad un atto di fede».

«Mi ritengo assolutamente

innocente – ha spiegato appena uscita dall'aula Francesca Gerosa, affiancata dagli avvocati Silvia Zanetti e Luca Fontana – e in aula avremo la possibilità di portare tutti gli elementi per dimostrarlo».

Secondo la procura, gli imputati - in tempi e in numero diversi - raccolto 38 firme e di averle fatte autenticare solo in un secondo momento dal consigliere provinciale Bezzi.



Claudio Cia (foto Panato)



Giacomo Bezzi



Emilio Giuliana



Francesca Gerosa